

Proposte « di lavoro » della FGCI di Perugia per rilanciare l'iniziativa

### Scuola centro di riagggregazione dei giovani

PERUGIA — Ogni mattina dall'Inghilterra ai studenti di Perugia migliaia di studenti arrivano in città verso scuole medie e superiori: è un fatto normale, ma proprio di qui è necessario partire per risolvere i problemi di una città giovane piena di contraddizioni.

Questa almeno l'ipotesi di lavoro dei compagni della FGCI di Perugia (l'altra sera si è riunito il coordinamento degli studenti medi aderenti all'organizzazione) che proprio con l'iniziativa « scuola centro di riagggregazione dei giovani » rilanciano il proprio intervento.

All'interno dell'organizzazione giovanile comunista è infatti il periodo della riflessione.

Diciamo scuola come centro di riagggregazione, ma le proposte e l'analisi non si sono fermate qui. In discussione anche il ruolo della FGCI tra i giovani. L'impegno è chiaro: costruire un sistema di studi di un nuovo movimento di cui la FGCI intende essere parte e strumento senza essere pregiudiziali, ma senza accettarne. Discussione con tutti, in sostanza, riaffermando un metodo democratico nelle scuole va estesa e conquistata. Ovviamente l'organizzazione giovanile si presenta con proposte autonome, che pone però al confronto nelle scuole con tutti gli studenti.

Più nello specifico il coordinamento degli studenti medi della FGCI per Perugia intende muoversi su tre punti prioritari: costruzione nelle scuole di gruppi di studio e

Il direttivo PSI umbro: 16 contro 14

## Un « chiarimento » al « dopo Torino »

Il primo numero si riferisce ai componenti che si richiamano a Craxi-Signorile, il secondo a quello di Manca-De Martino-Mancini - Contrasti nel primo « cartello »

Dal nostro inviato

SPELLO — Tourbillon finale al congresso socialista di Spello: sussurri (pochi in verità), grida (molte), violente polemiche e per finire anche qualche schiaffo. Il tutto succede verso mezzanotte di mercoledì quando terminato ormai da ore il dibattito politico vero e proprio si arriva alla resa dei conti, alla conta dei voti e dei delegati, all'elezione dei trentuno membri del nuovo comitato regionale.

C'è una questione che travaglia non poco i dirigenti socialisti umbri e che era rimasta in sospeso per tutta la discussione: il gruppo Manca-De Martino-Mancini è delegato al congresso regionale. Qui le cose non sono andate in maniera esattamente regolare.

Invece di un vero dibattito a Orvieto il PSI nelle sue varie componenti si era messo d'accordo « pacificamente » su chi dovesse essere eletto delegato al congresso regionale votando tutti insieme una unica mozione.

Giunti dunque a mezzanotte di mercoledì la questione esplose. Per alcuni minuti si teme che vengano invalidate le risultate congressuali di Orvieto ma alla fine si trova una soluzione politica: gli esponenti orvietani non entreranno nel comitato regionale.

Con questa vistosa anomalia si passa quindi alla verifica del 1.º, quella di Craxi e Signorile, del 2.º, quella di Manca-De Martino-Mancini, del 3.º, quella di Craxi e Signorile, del 4.º, quella di Craxi e Signorile.

In soldoni poi il risultato è il seguente: ai craxiani spettano 12 posti, alla sinistra di Signorile 4, ai manciniani 12, ai manciniani 2 ad Achilli. I nomi degli eletti sono per Craxi: Lisci, Zaffera, Potenza, Perati, Proietti, Altè, Gerardi, Capocioni, D'Ulivo, Bittarelli, Cerquaccia. Per la sinistra di Signorile: Stefanetti, Strati, Rotti, Pienforti. Per il gruppo Manca-De Martino: Gubbini, Valentini, Sacconi, Budassi, Lorenzini, Trombaitoni, Perretti, Burzotti, Tordi, Moretti, Rossi e Capponi. Per la sinistra di Achilli: Latini, Ai manciniani: Giacché e Riolo. Tutto scontato dunque, sulla carta Craxi e Signorile hanno 16 membri contro 14 di Manca-De Martino-Mancini a cui probabilmente andrà aggiunto anche l'esponente di Achilli.

Il chiarimento finale, come abbiamo già detto ieri, però si avrà solo dopo il congresso nazionale sia per quanto riguarda l'assetto dei gruppi dirigenti sia per le politiche e le linee strategiche.

E' comunque chiaro fin da adesso che il PSI umbro appare, se ci dovessimo basare solo sulla carta, ingovernabile. Sarà molto difficile formare all'interno del comitato regionale una maggioranza forte e omogenea stando ai numeri e al dibattito politico di Spello tanto più se si pensa che all'interno della mozione numero 1 le cose non filano lisce per niente.

I tre sottogruppi di Lisci, Perati e Stefanetti si disputano il leadership politico mentre il gruppo Manca-De Martino per ora è alla finestra in attesa di nuovi sviluppi. Niente di più facile che da qui a qualche giorno le carte del gioco possano essere di nuovo rimescolate.

Lo vedremo.

Un'ultima annotazione: nel nuovo comitato regionale non compaiono i nomi né dei consiglieri regionali, né del parlamentare umbro che è Enrico Manca, né i segretari di federazione. Essi ne fanno parte di diritto.

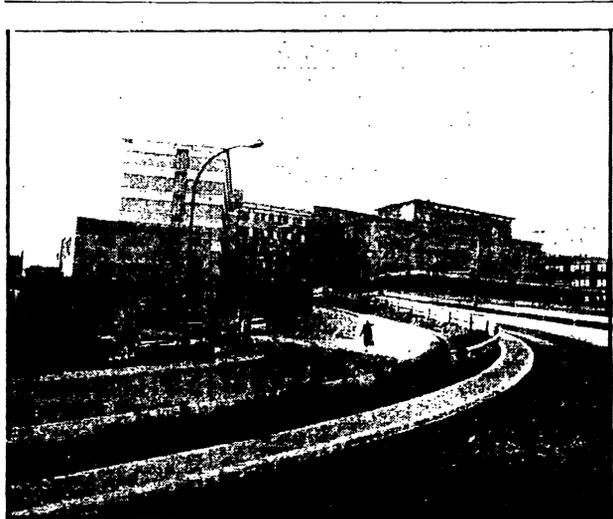
m. m.



Ferve l'attività preparatoria per la stagione estiva

## Turisti a Terni per qualche motivo in più

Si sta completando la ristrutturazione dell'ex rifugio forestale di Colle Bertone a Polino - Martedì inizieranno i lavori per il centro remiero di Piediluco - Altri interventi per la cascata delle Marmore - Entro poche settimane infine comincerà la ristrutturazione della colonia ex GIL a Piediluco - Consentirà l'assunzione di 42 giovani



Un'immagine dell'ospedale di Terni

TERNI — L'estate prossima Terni potrà offrire ai turisti di passaggio qualche attrattiva in più: in questi giorni si sta completando la ristrutturazione dell'ex rifugio forestale di Colle Bertone a Polino, mentre martedì inizieranno i lavori per la realizzazione del centro remiero di Piediluco, dove nel mese di giugno si potranno svolgere i campionati italiani di canottaggio. Sono queste due opere che interessano la zona delle cascate delle Marmore o di Piediluco, la cui realizzazione è in fase avanzata, anche se non tutte potranno essere varate entro pochi mesi.

«L'obiettivo che ci prefigliamo», afferma Gianfranco Tommasi, presidente dell'azienda di Cura sul giorno e turismo del Ternano — è di offrire due interventi di sicuro in funzione all'inizio della prossima stagione estiva. A queste se ne aggiungono altre, come quelle che interessano la zona delle cascate delle Marmore o di Piediluco, la cui realizzazione è in fase avanzata, anche se non tutte potranno essere varate entro pochi mesi.

«L'obiettivo che ci prefigliamo», afferma Gianfranco Tommasi, presidente dell'azienda di Cura sul giorno e turismo del Ternano — è di offrire due interventi di sicuro in funzione all'inizio della prossima stagione estiva. A queste se ne aggiungono altre, come quelle che interessano la zona delle cascate delle Marmore o di Piediluco, la cui realizzazione è in fase avanzata, anche se non tutte potranno essere varate entro pochi mesi.

«L'obiettivo che ci prefigliamo», afferma Gianfranco Tommasi, presidente dell'azienda di Cura sul giorno e turismo del Ternano — è di offrire due interventi di sicuro in funzione all'inizio della prossima stagione estiva. A queste se ne aggiungono altre, come quelle che interessano la zona delle cascate delle Marmore o di Piediluco, la cui realizzazione è in fase avanzata, anche se non tutte potranno essere varate entro pochi mesi.

«L'obiettivo che ci prefigliamo», afferma Gianfranco Tommasi, presidente dell'azienda di Cura sul giorno e turismo del Ternano — è di offrire due interventi di sicuro in funzione all'inizio della prossima stagione estiva. A queste se ne aggiungono altre, come quelle che interessano la zona delle cascate delle Marmore o di Piediluco, la cui realizzazione è in fase avanzata, anche se non tutte potranno essere varate entro pochi mesi.

Ieri in assemblea

### Safom: 14 licenziamenti I lavoratori in sciopero per 48 ore

Incontro a Perugia tra sindacati e ditta Stortoni: anche qui otto licenziamenti

La Safom di Castel PIANO ha fatto sapere martedì ai suoi lavoratori che licenzierà 14 lavoratori. L'azienda produce materiale per l'edilizia occupa in tutto 28 persone. Ieri gli operai si sono riuniti in assemblea e hanno deciso di proclamare 48 ore di sciopero. Sempre nella mattinata di giovedì si è svolto all'ufficio del lavoro di Perugia l'incontro tra sindacati e ditta Stortoni. Nei giorni scorsi erano giunte a 8 operai le lettere di licenziamento. La proprietà ieri mattina ha rifiutato la propria volontà di confermare i provvedimenti presi.

Le ragioni della riduzione occupazionale voluta dalla Stortoni sarebbero da attribuirsi, in base alle dichiarazioni della direzione, a gravi problemi finanziari. E' infine da notare che, nonostante il mercato tegna bene, bisogna procedere a licenziamenti se si vuol risanare il bilancio aziendale.

Il sindacato si è dichiarato disponibile ad impegnarsi per una diminuzione dei costi, tramite la riduzione dell'orario di lavoro per tutti i dipendenti. Un no secco è stato invece espresso nei confronti dell'ipotesi di riduzione occupazionale.

L'associazione commercianti si è però irrigidita e ha giudicato inaccettabile la proposta delle licenziamenti. L'azienda da ultimo ha fatto sapere che sarebbe disposta a vendere la fabbrica che ricade in carta ai 22 dipendenti. Su questa ultima ipotesi il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali hanno espresso la loro volontà di accettare questo scoppo è stata convocata per il primo aprile una nuova riunione.

Ieri mattina, frattanto, davanti ai cancelli della Stortoni c'è stato il picchiettaggio, al quale hanno partecipato gli operai della fabbrica, insieme ad altri lavoratori della zona, che hanno così dimostrato la loro solidarietà con la lotta in corso nella fabbrica perugina. E' infine da notare che, nonostante il mercato tegna bene, bisogna procedere a licenziamenti se si vuol risanare il bilancio aziendale.

Ancora polemiche per P.S. Angelo

PERUGIA — La struttura dei Penarici e il suo uso futuro è stata venduta recentemente ai padri agostiniani: è ancora un problema che fa discutere. Ieri sono stati presentati, alla stampa i termini di una petizione firmata da circa 40 cittadini, che chiede il quartiere di P.ta S. Angelo. Al di là delle critiche alla amministrazione comunale o ai « preti », c'è la richiesta:

«Noi famiglie di P.ta S. Angelo — riportiamo testualmente — vogliamo che il Penaricci sia utilizzato per i nostri bisogni: vogliamo che siano costruiti nei piani superiori appartamenti per le famiglie che vivono nei buchi e che non vogliono andare via dal borgo. Bisogna impedire: 1) la speculazione sulla pelle degli studenti, ai quali nessuno ha mai regalato niente; 2) l'acquisto circa 3-4 degli abitanti sono studenti n.d.r.; e non lo faranno certo i preti ora; 3) l'accelerazione del processo di allontanamento di noi famiglie del borgo. Vogliamo che lo spazio all'aperto, i sistemi, il teatro, il circolo, e il gioco delle bocce siano utilizzati dalla popolazione. Vogliamo una doppiavilla e l'asilo per i nostri figli finalmente comunitari e non privati. Quindi i sottoscritti chiedono al consiglio di circoscrizione e al Comune di utilizzare il Penaricci a fini sociali: per tutte le famiglie. Qualsiasi tipo di ristrutturazione deve fare i conti con i nostri bisogni e non con gli interessi di qualche speculatore privato».

Fin qui le richieste espresse con forza « dalle famiglie di P.ta S. Angelo » come siamo firmati. I lavori della petizione. Nei prossimi giorni daremo spazio a contributi e precisazioni in merito.

Rapina di 7 milioni a Perugia

PERUGIA — Assegni e contante per circa 7 milioni rapiti ieri mattina alle 10,30 nell'agenzia della « Cassa di Risparmio di Perugia » a S. Maria degli Angeli. Due giovani (presumibilmente di 20-25 anni) armati in pugno, hanno compiuto la rapina per poi fuggire una « Mini-Minor » rossa lasciata dinanzi alla banca con il motore acceso. Dei malviventi ancora nessuna traccia.

Una conferenza-bilancio dell'assessore sulle schede nosologiche adottate in gennaio

## Un malato in 124 « voci »

Dai dati del ricovero alla degenza, dal tipo di malattia alla diagnosi - Un'attività che serve a controllare il « polso » della situazione sanitaria in Umbria - Ancora perplessità

Dal primo gennaio i sanitari degli ospedali umbri elaborano per ogni malato una scheda nosologica. Vengono cioè registrati in 124 voci i dati relativi al ricovero, alla degenza, al tipo di malattia, alla diagnosi. Un lavoro nuovo, che richiede impegno da parte dei medici, lo scopo però è molto chiaro. Le schede così riempite infatti vengono elaborate dal CRUED e servono a fare un bilancio della attività sanitaria che si svolge in Umbria, dei bisogni presenti nei diversi comprensori, e della funzionalità dei diversi servizi con particolare riferimento agli ospedali.

La linea del resto della Regione in materia di sanità è stata da lungo tempo tracciata: decentramento territoriale e prevenzione. L'elaborazione delle schede nosologiche va proprio in questa direzione costituendo un presupposto conoscitivo indispensabile all'applicazione delle

Incontro tra delegazioni PCI e della Confcoltivatori

Continua l'attività preparatoria anche il convegno sulle terre incolte di Terni: è stato un momento per la conferenza regionale agraria del PCI indetta per il 1 aprile prossimo. Una delegazione del comitato regionale comunista si è in questo quadro incontrata ieri con rappresentanti della Confederazione Italia Coltivatori. Concordanza piena tra le due delegazioni, del ruolo fondamentale dell'agricoltura umbra per uscire dalla crisi, liberandola dai lacci che l'hanno costretta in una posizione di emarginazione. Tra questi: la mezzadria che dovrà essere rapidamente superata. Alla conferenza agraria la Confederazione Italiana Coltivatori darà il proprio contributo.

## Martedì riprenderanno le trattative alla « Terni »

# La vertenza a uno sbocco?

Lo fanno presagire la conclusione della vertenza Italsider e le aperture dell'azienda su investimenti e occupazione - Comizi del partito a viale Brin - Affrontate le maggiori questioni di discussione - Risposte alla polemica delle Acli

TERNI — Martedì riprenderanno le trattative per la vertenza della « Terni ». Sono molti gli elementi che fanno pensare a una conclusione. Quali sono? Il primo, quello più consistente, è costituito dalla conclusione della vertenza dell'Italsider, alla quale, insieme alla Dalmine era legata anche quella della « Terni », la terza fra le industrie pubbliche del settore siderurgico. A questo elemento si aggiunge il fatto che negli ultimi incontri il movimento sindacale aveva registrato delle aperture dell'azienda per quanto riguarda la discussione spello: il problema della piattaforma, gli investimenti e l'occupazione. Ci si era scesi quando ancora le vertenze non erano state di tutto appianate, ma con la convinzione unanime che erano i presupposti per trovare un'intesa. La vertenza aveva invece subito una battuta di arretrato a causa dell'atteggiamento assunto dall'Intersind, il sindacato delle industrie pubbliche durante la trattativa per l'Italsider.

Le questioni della « Terni » sono state affrontate, ieri, anche durante i due comizi di Orvieto ma alla fine si trova una soluzione politica: gli esponenti orvietani non entreranno nel comitato regionale.

Con questa vistosa anomalia si passa quindi alla verifica del 1.º, quella di Craxi e Signorile, del 2.º, quella di Manca-De Martino-Mancini, del 3.º, quella di Craxi e Signorile, del 4.º, quella di Craxi e Signorile.

In soldoni poi il risultato è il seguente: ai craxiani spettano 12 posti, alla sinistra di Signorile 4, ai manciniani 12, ai manciniani 2 ad Achilli. I nomi degli eletti sono per Craxi: Lisci, Zaffera, Potenza, Perati, Proietti, Altè, Gerardi, Capocioni, D'Ulivo, Bittarelli, Cerquaccia. Per la sinistra di Signorile: Stefanetti, Strati, Rotti, Pienforti. Per il gruppo Manca-De Martino: Gubbini, Valentini, Sacconi, Budassi, Lorenzini, Trombaitoni, Perretti, Burzotti, Tordi, Moretti, Rossi e Capponi. Per la sinistra di Achilli: Latini, Ai manciniani: Giacché e Riolo. Tutto scontato dunque, sulla carta Craxi e Signorile hanno 16 membri contro 14 di Manca-De Martino-Mancini a cui probabilmente andrà aggiunto anche l'esponente di Achilli.

Il chiarimento finale, come abbiamo già detto ieri, però si avrà solo dopo il congresso nazionale sia per quanto riguarda l'assetto dei gruppi dirigenti sia per le politiche e le linee strategiche.

E' comunque chiaro fin da adesso che il PSI umbro appare, se ci dovessimo basare solo sulla carta, ingovernabile. Sarà molto difficile formare all'interno del comitato regionale una maggioranza forte e omogenea stando ai numeri e al dibattito politico di Spello tanto più se si pensa che all'interno della mozione numero 1 le cose non filano lisce per niente.

I tre sottogruppi di Lisci, Perati e Stefanetti si disputano il leadership politico mentre il gruppo Manca-De Martino per ora è alla finestra in attesa di nuovi sviluppi. Niente di più facile che da qui a qualche giorno le carte del gioco possano essere di nuovo rimescolate.

Lo vedremo.

Un'ultima annotazione: nel nuovo comitato regionale non compaiono i nomi né dei consiglieri regionali, né del parlamentare umbro che è Enrico Manca, né i segretari di federazione. Essi ne fanno parte di diritto.

m. m.

Le Bartolini, per quanto riguarda la produzione siderurgica nazionale e il riordino delle industrie a partecipazione statale non mette in discussione la sua autonomia. Il rischio reale, secondo Bartolini, è che la « Terni » non trovi in questo contesto una propria collaborazione.

Su questa impostazione del problema concorda anche il movimento sindacale. La lotta dei lavoratori della « Terni » — ha affermato ieri mattina il segretario della FIOM Mario Giovannini commentando il documento delle Acli — in questi anni si è sviluppata lungo una direttrice ben precisa, che è quella di chiedere che alla « Terni » sia assegnato un ruolo e una collaborazione ben precisa nell'ambito della produzione nazionale siderurgica ed elettromeccanica.

« Questa linea è valida adesso, a maggior ragione, proprio perché si stanno discutendo i piani di settore, all'interno dei quali va precisato il ruolo che devono avere le produzioni della « Terni ». Questo non significa affatto una perdita d'autonomia. Tutt'altro. Noi abbiamo sempre rifiutato la concessione della « Terni » come di una industria staccata dal contesto nazionale, abbiamo invece sempre sostenuto che essa ha una dimensione non solo nazionale, ma internazionale, e che quindi non ci si può fermare a una considerazione aziendalistica. Per questa ragione a noi sta bene anche che si vada a una divisione all'interno della Italsider tra la produzione di acciai speciali e quella di acciai comuni. Non si deve restare fermi a una concezione mistica dell'unità della « Terni ». Il problema reale è far sì che tutti i comparti produttivi abbiano delle prospettive certe. Lo stesso si deve dire per l'elettromeccanica. Anche da questo punto di vista il pericolo vero è che la « Terni » resti emarginata rispetto ai fatti nuovi che stanno avvenendo, vale a dire l'accordo Fiat-Protocollata e la ristrutturazione dell'Ansaldo. Si deve cioè sapere anche in questo caso qual è lo spazio che la « Terni » deve occupare ».

Anche in fabbrica non ci si discosta da questo ragionamento. La presa di posizione delle Acli è commentata da Giancarlo Battistelli dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — sa di vecchio. Forse andava bene due anni fa prospettare simili rischi, quando si parlava di scorporo di scorporo di alcuni comparti produttivi. Ma oggi i problemi della « Terni » non possono essere visti prescindendo dai piani di settore e dai processi che a livello nazionale e internazionale stanno avvenendo. Avere presente questo panorama non significa affatto una perdita dell'autonomia della « Terni ».

« La polemica che è stata sollevata dalle Acli — sostiene il compagno Roberto Piermattei, responsabile della commissione fabbriche — non può che apparire strumentale. Anche perché si fa allusione a uno scacco dibattuto all'interno delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, mentre su questi problemi sono anni che si discute e se ne discute in maniera esauriente. Basta pensare, a questo proposito, ai molti documenti che sono stati elaborati, ai rapporti che sono stati fatti al partito, che non ci sembra affatto non meditato, come invece vorrebbero sostenere le Acli ».

G. C. P.

### Mercoledì l'ultima seduta del consiglio Comunale di Amelia

AMELIA — L'ultima seduta del Consiglio comunale di Amelia è stata convocata per mercoledì. Sarà una seduta faticosa e inizierà alle ore 9 e andrà avanti fino all'esaurimento dei punti all'ordine del giorno.

Tra questi il bilancio di previsione per il 1978. Nonostante i tempi ristretti, l'approvazione si arriverà dopo un'ampia consultazione alle ore 12. Assieme a questo si stanno tenendo in tutti i centri del Comune. L'ultima sera a Amelia il centro inverte il bilancio che l'Amministrazione comunale sta sottoponendo al voto dei cittadini. È un bilancio che ha un sapore elettorale. È un bilancio rigoroso che indica delle scelte prioritarie, elaborato da una commissione di lavoro che ha la difficoltà del momento e la situazione: la nazionalità degli enti locali. Un bilancio quindi « responsabile » come lo definiscono gli amministratori.

Cosa ne pensano i cittadini? Sostanzialmente sono d'accordo. L'aspetto sempre presente nel dibattito è la consapevolezza della crisi. Scendendo nei dettagli dell'impostazione del bilancio, per quanto riguarda gli investimenti, si privilegia quello che serve maggiore necessità. Il Comune spenderà durante l'anno per investimenti di 50 milioni, che saranno utilizzati per opere pubbliche e di urbanizzazione e per il miglioramento dell'edilizia.

Complessivamente il bilancio prevede un movimento finanziario di due miliardi e recente di 50 milioni. Il costo del personale, che è inserito in questa voce, sarà di novecento milioni e saranno altri duecentoquaranta milioni se ne andranno per pagare gli interessi sui mutui e per altri servizi erogati dal Comune.

Completivamente il bilancio prevede un movimento finanziario di due miliardi e recente di 50 milioni. Il costo del personale, che è inserito in questa voce, sarà di novecento milioni e saranno altri duecentoquaranta milioni se ne andranno per pagare gli interessi sui mutui e per altri servizi erogati dal Comune.

Completivamente il bilancio prevede un movimento finanziario di due miliardi e recente di 50 milioni. Il costo del personale, che è inserito in questa voce, sarà di novecento milioni e saranno altri duecentoquaranta milioni se ne andranno per pagare gli interessi sui mutui e per altri servizi erogati dal Comune.

### Aziende agricole: visite di parlamentari PCI

ORVIETO — Con una visita all'azienda agricola «Subse» di Corchiaro è proseguito il giro che una delegazione di parlamentari comunisti sta compiendo nelle realtà agricole più significative della regione. Lo scopo è quello di avere un quadro preciso della situazione e dei possibili sviluppi futuri dell'agricoltura umbra.

La delegazione è stata visitata dagli onorevoli comunisti Mario Bartolini, Fabio Cuffini, Alba Scaroni, Cristina Papi e dal senatore Elio Ottaviani. Era presente anche il compagno Giorgio Bassani, assessore allo sviluppo economico del comune di Orvieto.

La delegazione ha avuto incontri sia con i dirigenti dell'azienda che con i lavoratori agricoli e i mezzadri che vi lavorano. L'azienda agricola «Subse» ha dimensioni di tutto rilievo.

### Riapre stasera il « Morlacchi »

PERUGIA — Questa sera il « Morlacchi » riapre i battenti con Aldo Terzi e Giuliana Lopodice (Compagnia stabile delle arti) impegnati in «L'anno della Bestia» e la virtù di Luigi Prandelli per la regia di Edmo Fodoligo. Domani sarà la replica dello spettacolo.